

La « situazione sociale » discussa al CNEL

Senza un lavoro 2 milioni di ragazze

Governo e Parlamento invitati a riformare il Consiglio dell'economia e del lavoro

Il Consiglio dell'economia e del lavoro ha discusso martedì il Rapporto sulla situazione sociale del Paese, una voluminosa ricerca fatta eseguire annualmente dal Centro studi investimenti sociali (CENSIS) il cui direttore, prof. De Rita, ha anche introdotto la discussione. Il Rapporto, partendo dalla constatazione che si è in presenza di crescenti conflitti sociali, ne ignora le cause di fondo giungendo, per assurdo, « alla generale constatazione che la moltiplicazione degli episodi di malessere, di disagio e di protesta ha tolto forza di impatto alle tensioni che si affacciavano alla ribalta con più forte carica di novità e di profondità ».

Per la solita ironia della cronaca, di queste cose si è discusso alla vigilia di uno sciopero generale che ha unito tutti i lavoratori italiani nella rivendicazione di un mutamento di fondo (la eliminazione della rendita dei suoli urbani), nella volontà di raggiungere un obiettivo non di categoria, ma d'interesse generale e « ideale », qual è quello di conquistare ai centri di decisione democratici della collettività la disponibilità del territorio, cioè della principale delle risorse, per poter pianificare un diverso tipo di città e di sviluppo economico.

In realtà la mancata individuazione delle cause del « malessere » e della protesta serve per evitare un discorso sul sistema economico sociale e, quindi, per giungere alla solita conclusione di un richiamo alla buona volontà « di tutti » per giungere alla mediazione (talvolta chiamata, per sbaglio, sintesi). Non si capisce che cosa ci sia da « sintetizzare » in un meccanismo economico che in dieci

Denunciato a Firenze il segretario del PSIUP

FIRENZE, 20. Con una grave decisione, l'ufficio politico della questura ha denunciato all'autorità giudiziaria il compagno Silvano Minniti, segretario della federazione provinciale del PSIUP, accusato di « aver diffuso notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico ». La denuncia, segno di una volontà repressiva e provocatrice da parte della questura, si riferisce ad un volantino distribuito in mattinata a cura della federazione provinciale del PSIUP davanti a fabbriche e a scuole sugli avvenimenti di ieri a Milano.

anni ha ridotto l'occupazione delle donne nell'industria del 13%; che condanna all'attuazione 2 milioni e 51 mila donne fra i 14 e i 25 anni; che in un solo anno ha fatto aumentare la spesa per abitazioni di 25 miliardi; che con 127 mila lire all'anno « intruccia » il ragazzo delle elementari, e via di seguito. E l'intero arco delle questioni di riforma che risulta in tal modo eluso. Il dibattito al CNEL, quindi, ha fornito solo occasione per delle considerazioni generiche, con personaggi come il vicepresidente della Confagricoltura, Gaetani, che si è persino prodigato nel dar consigli ai sindacati su come adomesticare la protesta giovanile.

Questa tornata dell'assemblea del CNEL ha tuttavia consentito di riproporre la questione della rappresentatività e funzionalità dell'organismo, della sua autonomia rispetto al Parlamento. Molte categorie sociali, « cresciute » sindacalmente o economicamente negli ultimi anni, vi reclamano inoltre una rappresentanza. Su proposta del sindacalista Franco Simoncini è stato quindi approvato un ordine del giorno che sollecita una riforma della legge istitutiva e che investe organicamente i problemi, fra loro strettamente connessi, delle attribuzioni, della composizione e del funzionamento.

Nuovi atti di teppismo

Attentati fascisti a Firenze e Venezia

Una bomba contro la Casa del popolo di Coverciano - Colpita la Camera del Lavoro a San Donà del Piave - Gravi provocazioni a Genova e Torino

Dalla redazione

FIRENZE, 20. Un vile attentato di marca fascista è stato compiuto la notte scorsa contro la sede della Casa del popolo « Raffaele Andreotti », nel quartiere di Coverciano nella quale hanno la sede la sezione del PCI, la sezione del PSI ed altre organizzazioni ricreative, culturali, sportive.

Una carica di tritolo è esplosa, verso l'una e mezzo, devastando il massiccio portone d'ingresso e provocando danni nell'atrio del circolo.

La forte esplosione è stata avvertita in tutto il quartiere. La notizia ha suscitato la protesta della popolazione e delle forze politiche democratiche e antifasciste.

VENEZIA, 20. La canaglia fascista, la notte scorsa, ha preso di mira la Camera del lavoro di San Donà di Piave. La grande vetrata d'ingresso della sede della C.G.I.L. è stata trovata infranta. Una grossa pietra che era servita ai teppisti è stata rinvenuta nell'atrio. Sul muro di fronte alla firma: un manifesto

del « Gruppo di azione nazionale » con le solite squalide affermazioni fasciste contro i comunisti e contro le lotte dei lavoratori.

GENOVA, 20. Anche a Genova i gruppetti fascisti hanno compiuto provocazioni gravi oggi, martedì 20, con l'impiego di una miasma di ferimenti e sollecitazioni nuovi a livello sociale e non trova — a giudizio dell'ACPOL — adeguata espressione nelle istituzioni, nei partiti, nei sindacati.

TORINO, 20. Dando prova di disprezzo e di insolita abbondanza di mezzi e di quattrini, attivisti del MSI hanno, di nuovo, battuto la città con diverse macchine, vomitando insulti ed imprecando alla violenza dagli altoparlanti e diffondendo a migliaia e migliaia di copie un volantino ignobile tutto ciò senza che la polizia li disturbasse. Durante i loro giri le macchine del MSI sono state seguite da fischi e manifestazioni di protesta dei passanti.

Conferenza stampa di Livio Labor e Riccardo Lombardi

ACPOL: unità della sinistra di classe

Un convegno europeo a febbraio a Parigi

Senza clamore ma con costante progressione, l'ACPOL va sviluppando il suo programma, va cercando e creando per se stessa uno spazio di intervento efficace, politico, a scadenza non ravvicinata e non « elettorale ». Come anche ieri ha ribadito Livio Labor in una conferenza stampa Riccardo Lombardi, Labor e Riccardi hanno convocato la conferenza stampa nei locali dell'ACPOL in via di Torre Argentina a Roma proprio per spiegare questo loro progredire in quella che Lombardi ha definito con una battuta la « terra di nessuno » cioè quella zona che è piena di fermenti e sollecitazioni nuovi a livello sociale e non trova — a giudizio dell'ACPOL — adeguata espressione nelle istituzioni, nei partiti, nei sindacati.

L'ACPOL si è annunciata a marzo; ha tenuto un convegno organizzativo — quasi di fondazione —, se si potesse usare questo termine per una associazione che non vuole strutture rigide, non chiede tessere, intende fermamente rimanere aperta — a fine agosto a Grottaferrata (Roma); ha riunito una serie di personalità politiche della sinistra italiana in un convegno di tre giorni a Milano, nel settembre scorso. Ora ha ribadito con forza ieri — nell'ambito della sinistra comunista e non comunista ma comunque la sinistra che ha fatto la sua precisa scelta classista — l'obiettivo ambizioso e finale dell'ACPOL (ma certo non solo dell'ACPOL) è l'unità della sinistra di classe, la democrazia possibile (Lombardi), la lotta al capitalismo.

Lombardi ha ribadito quanto aveva detto al convegno di Milano — dove, come si ricorderà, intervennero molte personalità di tutta la sinistra e fra gli altri il compagno Ingrao — affermando che la decisione di avviare l'esperienza dell'ACPOL nasce dal constatato fallimento del centro-sinistra e delle speranze « in una reale politica riformatrice ». Quel fallimento ha contribuito al verticismo dell'esperienza che restò così sospeso nel vuoto, perse cariche politiche e morali, fu facile preda per l'assalto dei gruppi subalterni del potere capitalistico.

Molte le domande. Labor ha fra l'altro rivelato di avere lasciato formalmente la DC già due anni fa, quando alcuni dirigenti acchiacciati di Bettino furono cacciati dal partito e lui fu chiamato a rispondere ai « probiviri » nazionali. Labor ha anche espresso sostanziale sfiducia nei confronti del nuovo falso unitarismo realizzato da Forlani nella DC e in conclusione, perfettamente in sintonia con Lombardi, ha ribadito che l'intervento dell'ACPOL è ormai diretto essenzialmente all'area della sinistra « di classe », cattolici compresi naturalmente, ma come tali e non come gruppi politici. Sul convegno europeo di Parigi è stato detto che esso sarà « aperto », ci andranno Martinet, forse Rocard e lo organizzerà l'ex ministro Buron che ha fondato una sorta di ACPOL francese dal nome « Objectives 72 »; ci saranno rappresentanti della sinistra inglese e ci andranno anche personalità comuniste. Contatti sono tenuti dall'ACPOL con i comitati statunitensi del « Moratorium » e con organizzazioni dell'America latina.

L'ACPOL lavora per scadenze « lunghe », si è detto, non punta a formazioni elettorali, ma ha l'ambizione di aiutare i sindacati e le forze di sinistra e trovare l'unità naturalmente formale o di vertice, ma autentica, come risposta alla domanda di nuovo che viene dal basso.

« Caro compagno, mi mando la somma per un abbonamento a L'Unità e ti ringrazio, a tariffa speciale per locali pubblici », da spedire all'indirizzo che sotto vi indico. Insieme la spedizione il più presto possibile.

Intanto mi segnalano che si è un qualche tempo fa a Sindipen arrivata qualche copia dell'Unità, ma adesso è stata sospesa. Noi la vogliamo avere! Il rivenditore ha reclamato presso il centro distributore della stampa di Colonia, ma non ha avuto risposta. Dovreste al più presto accertarvi del motivo per cui a Colonia hanno deciso di non far più arrivare l'Unità. Interventete al più presto.

Per la propaganda al giorno ci penso io: basta che mi avvisate un paio di giorni prima e io mi occupo di tutto. Possa aprire i compagni. Cominciamo con poche copie al giorno (ed il doppio il lunedì e il martedì) e poi, se l'Unità (Emigrazione). Una volta cominciato, vi farò sapere quanto ne dovrete mandare in più.

Aggiungo infine che, per onorare la Rivoluzione d'Ottobre, si è pensato di fare qualcosa di molto significativo: formare una sezione del PCI a Tubingen.

Vi giungo il saluto dei compagni di questa zona.

LETTERA FIRMATA (Tubingen - R.F.T.)

« Parlate un po' degli operai panettieri che lavorano 65-75 ore la settimana »

Caro Unità,

Un lettore lamentava giustamente che il giornale trascuro le notizie dei panettieri. E' vero, e quindi vorrei parlarvi un po' della condizione di uno come me, povero operaio panettiere. Sono panettiere da oltre 65 anni, 75 ore settimanali, con una paga complessiva di lire 30 mila (neppure una lira di straordinario). Senza pot parlare dell'orario di lavoro, che incomincia alle due di notte anche se c'è una legge che lo vieta. E al venerdì dobbiamo cominciare il lavoro alle ore 22 e si finisce al sabato verso le ore 18-18: sono 18 ore consecutive! Aggiungo che ci spetta una giornata di riposo, ma non ce la fanno fare.

Non ti sembra, cara Unità, che la condizione dei dipendenti panettieri meriterebbe un articolo? Perché pot si potrebbe aggiungere, ad esempio, che sul giornale è stato scritto che il prezzo del pane sarebbe aumentato per affrontare le spese della manodopera. La realtà è che i padroni hanno un guadagno vergognoso, del costo per cento di non di più. Il prezzo del pane comune è di lire 215 al chilo, ma poi lo vendono a 30 lire l'etto. Non parliamo dei panettieri: guadagnano 400 lire al chilo.

Insomma, noi lavoriamo come schiavi, ed i padroni non hanno dovuto andare in America a controllare la loro America l'hanno trovata qui.

Non mi prolungo oltre perché non finirei più. Spero che questa sarà pubblicata.

CARLO BONI (Torino)

PSU e PCF nel maggio francese

I lettori Gino DIENI e Antonio LOMBARDI ci inviano una lettera a proposito dell'editoriale di Alberto Jacoviello del 28 ottobre, dedicato alle elezioni suppletive in cui è stato eletto Michel Rocard segretario del PSU francese. Gli scrittori premono, « a scanso di equivochi », che hanno seguito e seguono le note di politica internazionale di Jacoviello « per la loro acutezza ». Quindi pongono la questione della polemica fra PCF e PSU durante il « maggio russo » e della diversa strategia dei due partiti di fronte al gollismo.

« Da parte del PCF — essi scrivono — è chiara l'accentuazione del momento democratico e antifascista; da quella del PSU, la prevalenza dell'alternativa socialista ad un regime non equiparabile soltanto al fascismo ».

Gli scrittori attribuiscono al PCF una « impreparazione » a prevedere e guidare in senso rivoluzionario un gran movimento di massa con forti spinte non soltanto antipolitica, ma anticapitalista come quello dello scorso anno; affermano che la strategia « democratica », ma senza prospettiva « socialista », ha condotto il PCF « ad inseguire i vari Mollet e Mitterrand perfino nel momento in cui dieci milioni di lavoratori, studenti e tecnici reclamavano con i fatti, gli scioperi, le occupazioni, gli scontri con il potere politico ecc. ecc. cambiamenti radicali delle strutture socio-economiche della Francia in direzione socialista »; rimproverano a Jacoviello di non aiutare i lettori, in quell'editoriale, a capire i termini reali delle divergenze in seno alla sinistra francese, e muovono al PCF altre dure critiche (« prassi riformista » e vecchia anima stalinista dura a morire »). Quindi, citando Gramsci (« la verità è sempre rivoluzionaria ») ci esortano ad abbandonare la « diplomazia » e a chiarire per esempio le « differenze abissali » fra Mollet e il PS francese e Rocard e il PSU.

Nello scrivere l'editoriale che ha suggerito la lettera dei compagni Dièni e Lombardi non sono stato affat-

u. b.

In vista del voto in Parlamento

I vescovi lanciano una campagna contro il divorzio

I vescovi italiani hanno reso noto ieri un ampio documento su « matrimonio e famiglia oggi in Italia », al quale è aggiunta, come « parte integrante », la « dichiarazione sul divorzio » approvata dall'episcopato italiano nei mesi scorsi.

Il documento è stato presentato come « l'apertura di una conversazione, ampia e serena, con tutti i cattolici e con tutti i cittadini italiani » sui « gravi e complessi problemi » riguardanti il matrimonio e la famiglia. E' chiaro che si intende aprire una campagna contro il divorzio, nel momento in cui il problema è affrontato dal Parlamento.

Nella dichiarazione sul divorzio si sostiene come « non si possa in ogni caso modificare la struttura fondamentale della famiglia stessa senza aver direttamente accettato il pensiero e la volontà della maggioranza del popolo ».

La campagna aperta dai vescovi intende dunque preparare un referendum sulla questione del divorzio.

Nel frattempo, i fedeli della diocesi di Roma sono stati invitati a pregare, domenica prossima, per essere preservati « dalla piaga del divorzio ». L'invito è stato rivolto dal cardinale vicario, Angelo Dell'Acqua.

Tutto ciò con una 5 chili di ingombro minimo (è profonda appena 42 cm) tutto ciò con la parsimonia di un tempo perché ha l'economizzatore per i bucati piccoli. Tutto ciò perché è costruita bene senza economie di buoni materiali e con le garanzie della tecnica Castor.

CASTOR LAVAMI con le Bio-lavatrici

CASTOR elettrodomestici

Lettere all'Unità

Le proposte e le sollecitazioni dei lettori

Da Tubingen un nuovo abbonamento e un appello: « Fate arrivare l'Unità! »

Cari compagni,

mi mando la somma per un abbonamento a L'Unità e ti ringrazio, a tariffa speciale per locali pubblici », da spedire all'indirizzo che sotto vi indico. Insieme la spedizione il più presto possibile.

Intanto mi segnalano che si è un qualche tempo fa a Sindipen arrivata qualche copia dell'Unità, ma adesso è stata sospesa. Noi la vogliamo avere! Il rivenditore ha reclamato presso il centro distributore della stampa di Colonia, ma non ha avuto risposta. Dovreste al più presto accertarvi del motivo per cui a Colonia hanno deciso di non far più arrivare l'Unità. Interventete al più presto.

Per la propaganda al giorno ci penso io: basta che mi avvisate un paio di giorni prima e io mi occupo di tutto. Possa aprire i compagni. Cominciamo con poche copie al giorno (ed il doppio il lunedì e il martedì) e poi, se l'Unità (Emigrazione). Una volta cominciato, vi farò sapere quanto ne dovrete mandare in più.

Aggiungo infine che, per onorare la Rivoluzione d'Ottobre, si è pensato di fare qualcosa di molto significativo: formare una sezione del PCI a Tubingen.

Vi giungo il saluto dei compagni di questa zona.

Replica Edmonda Aldini sul « teatro politico »

Caro direttore,

do una rapida, ma necessaria replica alla « polemica » lettera di Paolo Modugno. (L'Unità 17/11/69)

1) La Comunità Teatrale Emilia Romagna, portata a modello di autogestione e con l'appoggio del teatro di gruppo che fa l'Orlando Furioso, ha avuto in me e in Ronconi i promotori non marginali (anzi essenziali). Il teatro dei teatri emiliani aveva offerto a me e a Ronconi di finanziare una Compagnia. Noi, per decisione democratica e responsabile, abbiamo trasformato l'offerta nella Comunità autogestita.

2) Da questo, io, Ronconi e Modugno, e altri soci fondatori, siamo stati costretti ad allontanarci, momentaneamente, perché non ne condividiamo l'indirizzo culturale e soprattutto metodi di gestione. E abbiamo dato vita a un nuovo gruppo, forte di più di 40 elementi attori, tecnici, registi il quale si autogestisce esattamente come nelle intenzioni primarie, sia dal punto di vista culturale che economico, amministrativo, spartendosi alla pari gli incassi d'uno spettacolo certo molto popolare ma proprio perché prezzo minimo, e cioè, frutto d'alcuna sovvenzione, neppure d'una ATER.

3) Modugno sa a menadito che cosa sia « teatro politico » e che cosa non è « teatro politico ». Scaba, con sospetto, ora afferma che « il teatro politico è datato ». Noi crediamo che il teatro come teatro è il solo veramente rivoluzionario, indipendentemente dalle parole d'ordine « politiche ». Teatro di gruppo è un teatro che investe i linguaggi, i contenuti, i rapporti con il pubblico, e con quale pubblico, che è quanto, modestamente, abbiamo fatto anche con l'Orlando. Non è teatro politico? Si diletta Modugno a misurare con il regolo la lunghezza della parola « politica » in scena. Ma ricordi che Gramsci tali operazioni le definiva « da mosca cocchiera ».

4) Modugno sa che cosa è e che cosa non è « corporativo ». Siccome ho rivendicato il diritto dei lavoratori del teatro d'interrogare i teatri e gli altri « a fianco avanti, Fratelli saluti ».

EDMONDA ALDINI (Roma)

Aspettano da mesi la pensione: e, intanto, che cosa mangiano?

Caro Unità,

l'onorevole Valsecchi, ministro delle Poste, ha dichiarato in Parlamento che in un prossimo futuro i pensionati potranno ricevere a domicilio l'assegno mensile, invece di fare le code agli uffici postali.

Siamo un gruppo di pensionati di Perugia e ringraziamo il ministro. Ma dobbiamo anche constatare che da molti mesi non vengono staminate e definite le pensioni a cui abbiamo diritto. Moltissimi di noi sono pensionati della classe 1909. Quindi abbiamo acquistato il diritto della pensione iniziale. La Previdenza Sociale di Perugia, a quanto pare, attende modulatori e disposizioni da Roma per programmare l'imporio mensile con i nuovi calcoli stabiliti nella legge del 1968. In questi ultimi mesi passano i mesi e nulla si vede.

Che cosa fanno a Roma? Che cosa fa l'INPS? Quanto ancora si deve aspettare per un diritto acquistato dopo tanti anni di lavoro? Fra noi, la maggior parte degli aventi diritto è costituita da povera gente.

Se il centro non ha ancora predisposto per la relativa istruttoria, lo faccia subito, perché noi non possiamo aspettare i comodi di chi riceve bene.

ALCUNI PENSIONATI DELLA CLASSE 1909 (Perugia)

Finalmente la bio-lavatrice che fa il bucato schietto come ai bei tempi andati

Castor riporta in casa vostra la tradizione del «bucato che sa di spigo». Ricordate? Un tempo i panni si smacchiavano con acqua e cenere, poi si insaponavano, poi si sciacquavano. Oggi questa lavatrice ripete puntualmente quelle operazioni: prima cancella tutte le macchie con il ciclo «Biosmacchia», poi inserisce automaticamente il programma di lavaggio, poi risciacqua in acqua corrente. E in più dà il «tocco finale»: azzurra, ammorbidisce, profuma, appretta. E il bucato naturale, schietto e fragrante come si faceva una volta!

Tutto ciò con una 5 chili di ingombro minimo (è profonda appena 42 cm) tutto ciò con la parsimonia di un tempo perché ha l'economizzatore per i bucati piccoli. Tutto ciò perché è costruita bene senza economie di buoni materiali e con le garanzie della tecnica Castor.

CASTOR LAVAMI con le Bio-lavatrici

CASTOR elettrodomestici